

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 3 scheda progetto

Gratuità e creatività: disagio e esclusione sociale Livorno

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Assistenza / Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 5 scheda progetto

Data la premessa secondo cui la Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri. Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale. Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Il progetto Gratuità e creatività: disagio e esclusione sociale – Livorno pone il suo obiettivo generale sul contribuire in modo significativo agli interventi di contrasto alle povertà del territorio, incontrando ed accogliendo le persone più svantaggiate, potenziando gli interventi di prima accoglienza (alimentazione, igiene e abitazione), rafforzando le azioni di prevenzione e contrasto alle povertà delle famiglie, dei minori e della popolazione immigrata e offrendo un supporto per la ri-capacitazione personale, in particolar modo in termini relazionali. Necessario allo sviluppo del progetto e alla realizzazione dell'obiettivo generale di lotta alla povertà nel territorio diocesano, è radicare le attività, gli interventi e i servizi negli obiettivi dell'agenda 2030.

Le attività di progetto sono affini e perseguono gli obiettivi dell'agenda 2030 con specifico focus:

alla lotta alla povertà a livello globale partendo da un'ottica locale (ob.1),

alla promozione e garanzia del diritto alla salute e al benessere di tutti senza alcuna distinzione di età o sesso o nazionalità (ob.3), all'educazione alla pace e ai principi di giustizia radicata nel quotidiano (ob.16).

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale, la Caritas diocesana di Livorno si avvarrà della collaborazione della Fondazione Caritas Livorno onlus (organo operativo della Caritas diocesana) e della congregazione delle Figlie di Sant'Anna, proprietaria della struttura Villa Benedetta, all'interno della quale oltre agli operatori e volontari Caritas, sono le suore Figlie di Sant'Anna a garantire un importante ruolo educativo alle madri e ai minori accolti nella casa madre-bambino.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 6.3 scheda progetto

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
<i>Attività 1.1: Preparazione e distribuzione pasti alla Mensa (Mensa G. B. Quilici)</i>	I volontari accoglieranno gli ospiti presso la mensa e sotto la guida delle cuoche e dell'aiuto cuoco saranno di supporto nella preparazione e nella distribuzione dei pasti. Si occuperanno inoltre di svolgere un servizio di animazione negli spazi esterni, contemporaneamente vigilando sugli stessi. Sarà cura dei volontari impegnati quotidianamente nei servizi conoscere e coinvolgere gli ospiti affinché si stringa una relazione positiva con loro.
<i>Attività 1.2: Giro solidarietà per recupero eccedenze alimentari (Mensa G. B. Quilici)</i>	I volontari avranno un ruolo chiave nel supporto al servizio quotidiano di recupero degli alimenti. Saranno inoltre coinvolti nell'attività di ricerca e mappatura di esercizi commerciali disponibili alla donazione degli alimenti più difficilmente reperibili. I volontari si occuperanno anche dello stoccaggio degli alimenti e dell'aggiornamento del registro delle donazioni, per far sì che la cucina sia sempre aggiornata sui beni alimentari presenti in magazzino e nelle celle frigorifere. Importante è l'attenzione ai comportamenti volti a ridurre lo spreco alimentare e al riuso del cibo donato.
<i>Attività 1.3: Servizio Docce e Guardaroba (Caritas Diocesana di Livorno)</i>	I volontari si occuperanno dell'accoglienza presso i locali dedicati a docce e guardaroba e distribuiranno kit igienici e abbigliamento. Supporteranno inoltre gli operatori nell'ideazione e nella diffusione della campagna social per l'incremento delle donazioni di vestiario. Saranno inoltre incaricati e protagonisti delle relazioni con gli ospiti, e congiuntamente agli operatori, sarà loro cura promuovere atteggiamenti e diffondere messaggi di educazione alla cura dei sé.
<i>Attività 1.4: Potenziamento della presa in carico del Centro di Ascolto (Caritas Diocesana di Livorno)</i>	L'accoglienza dell'utenza presso il Centro d'ascolto della Caritas Diocesana è una delle fasi più importanti della presa in carico degli utenti. I volontari saranno di supporto agli operatori nelle funzioni di segretariato sociale e nell'orientamento degli utenti ai vari servizi Caritas. Si occuperanno inoltre di affiancare gli operatori nell'aggiornamento dei database per la raccolta e l'analisi dei dati relative agli ospiti e agli interventi di sostegno.
<i>Attività 1.5: Attivazione di un servizio di orientamento e accompagnamento sanitario per le persone gravemente emarginate (Mensa G.B. Quilici e Caritas)</i>	I volontari parteciperanno alla distribuzione del materiale informativo del servizio di orientamento sanitario.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
Attività 2.1: <i>Tavolo di coordinamento per le politiche contro la povertà assoluta (Mensa G. B. Quilici)</i>	I volontari saranno incaricati della preparazione dei questionari da distribuire ai vari enti e dell'aggiornamento del database sugli interventi presenti sul territorio e successivamente supporteranno gli operatori nell'elaborazione dei dati raccolti.
Attività 2.2: <i>Creazione di una campagna informativa ai servizi del territorio per orientare le persone che si rivolgono ai presidi di aiuto (Mensa G. B. Quilici e Caritas Diocesana di Livorno)</i>	I volontari saranno coinvolti nell'ideazione e realizzazione delle campagne di informazione e sensibilizzazione sui diversi servizi attivi e aperti alla cittadinanza. Si occuperanno successivamente di informare gli ospiti Caritas che incontrano nei vari servizi di prima accoglienza.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
Attività 3.1: <i>Attivazione di un Centro Diurno (Sorgenti di Carità)</i>	I volontari si occuperanno dell'accoglienza degli utenti e della gestione del front office. Collaboreranno nell'ideazione di attività di animazione e supporteranno la segreteria. Data la loro presenza al front office saranno incaricati della vigilanza sugli spazi adiacenti alla postazione.
Attività 3.2: <i>Corsi Scuola dei Mestieri (Sorgenti di Carità)</i>	I volontari svolgeranno un servizio di tutoraggio all'interno dei corsi e affiancheranno operatori e maestri nei colloqui di selezione dei destinatari.
Attività 3.3: <i>Potenziamento del Centro per la Famiglia (Caritas Diocesana di Livorno)</i>	L'accoglienza dei nuclei familiari presso il Centro d'Ascolto per le Famiglie della Caritas Diocesana è una delle fasi più importanti della presa in carico. I volontari saranno di supporto agli operatori nelle funzioni di segretariato sociale e nell'orientamento degli utenti ai vari servizi Caritas. Si occuperanno inoltre dell'aggiornamento dei database per la raccolta dei dati relativi agli ospiti e agli interventi di sostegno.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
Attività 4.1: <i>Attivazione di Borse lavoro (Mensa G. B. Quilici e Caritas Diocesana di Livorno)</i>	I volontari saranno impegnati nel supporto al tutoraggio per i beneficiari impiegati nelle borse lavoro. Affiancheranno l'operatrice addetta allo scouting aziendale nell'attività di ricerca delle aziende e conseguentemente aggiorneranno la banca dati delle aziende contattate e che hanno dato disponibilità ad ospitare borse lavoro.
Attività 4.2: <i>Avvio di Corsi di Formazione professionale (Mensa G. B. Quilici e Caritas Diocesana di Livorno)</i>	I volontari saranno incaricati dell'attività di ricerca dei cataloghi formativi della agenzie cittadine e saranno di supporto agli utenti nella redazione e nell'invio delle schede di iscrizione ai corsi di formazione.
Attività 4.3: <i>Implementazione di uno Sportello di</i>	I volontari svolgeranno attività di supporto allo sportello di orientamento, inserendo i dati nel format dei CV. Si occuperanno

<i>orientamento al lavoro (Caritas Diocesana di Livorno)</i>	inoltre dell'aggiornamento della banca dati per l'incrocio domanda-offerta tra le aziende disponibili.
--	--

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
Attività 5.1: <i>Accoglienza di singoli e famiglie (Sorgenti di Carità e Caritas Diocesana di Livorno)</i>	I volontari saranno di supporto agli operatori nelle funzioni di segretariato sociale e supporteranno il tutoraggio dei beneficiari accolti. I volontari affiancheranno gli operatori nei colloqui e verifiche del percorso individuale.
Attività 5.2: <i>Orientamento e accompagnamento ai servizi abitativi (Mensa G. B. Quilici e Caritas Diocesana di Livorno)</i>	I volontari saranno di supporto agli operatori nella ricerca via web e tramite agenzie di appartamenti a prezzi calmierati. Offriranno supporto alle persone accolte per necessità nella compilazione delle domande di partecipazione a bandi della pubblica amministrazione in tema di casa.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
Attività 6.1: <i>Attivazione Laboratori esperienziali per l'integrazione dei migranti (Sorgenti di Carità)</i>	I volontari si occuperanno dell'accoglienza dei beneficiari migranti e della gestione del front office e della segreteria. Saranno di supporto all'ideazione dei laboratori e impiegati nelle attività di animazione degli stessi. I volontari saranno coinvolti nella preparazione dei laboratori e acquisto materiali necessari.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
Attività 7.1: <i>Attivazione di un servizio di informazione e orientamento di strada all'esterno del CdA e della Mensa (Mensa G. B. Quilici e Caritas Diocesana di Livorno)</i>	I volontari saranno coinvolti nella formazione per animatori di strada e saranno di supporto alla redazione della campagna informativa ai servizi del territorio e alla sua diffusione.
Attività 7.2: <i>Avvicinamento e creazione di una relazione con i senza fissa dimora che non si rivolgono ai servizi Caritas (Mensa G. B. Quilici e Caritas Diocesana di Livorno)</i>	I volontari supporteranno le attività dell'unità di strada (Binario Mobile), ovvero nella preparazione e distribuzione in strada di bevande e pasti caldi e nella gestione delle richieste di orientamento ai servizi. Affiancheranno l'operatore responsabile del servizio nella redazione del report settimanale.
Attività 7.3: <i>Attivazione della presa in carico da parte dei servizi (Mensa G. B. Quilici e Caritas Diocesana di Livorno)</i>	I Volontari saranno impegnati, sotto la supervisione di un operatore, nella prenotazione degli appuntamenti e/o delle visite dei beneficiari con cui sono entrati in contatto durante l'attività di unità di strada e faranno parte dell'equipe di accompagnamento dei beneficiari maggiormente conosciuti.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
Attività 8.1: <i>Supporto nella rielaborazione del</i>	L'accoglienza degli utenti presso la Caritas Diocesana è una delle fasi più importanti della presa in carico. I volontari saranno di supporto agli

<i>proprio vissuto</i> (Caritas Diocesana di Livorno)	operatori nelle funzioni di segretariato sociale e nell'accoglienza dei beneficiari.
Attività 8.2: <i>Realizzazione di attività per la riattivazione personale e la creazione di nuove relazioni</i> (Sorgenti di Carità)	I volontari saranno di supporto nella realizzazione delle attività per la riattivazione personale e la creazione di nuove relazioni. Saranno coinvolti inoltre nella preparazione degli ambienti e nell'acquisto dei materiali necessari allo svolgimento delle attività.
Attività 8.3: <i>Sviluppo delle conoscenze in ambito educativo per le famiglie del Centro per la Famiglia</i> (Sorgenti di Carità)	I volontari saranno di supporto nella realizzazione delle attività per lo sviluppo delle conoscenze in ambito educativo. Saranno coinvolti inoltre nella preparazione degli ambienti e nell'acquisto dei materiali necessari allo svolgimento delle attività.
Attività 8.4: Sostegno allo studio e promozione dell'autonomia (Sorgenti di Carità)	I volontari saranno di supporto nella realizzazione delle attività per il sostegno allo studio e la promozione dell'autonomia. Saranno coinvolti inoltre nella preparazione degli ambienti e nell'acquisto dei materiali necessari allo svolgimento delle attività. I volontari saranno di supporto nel coordinamento fra gli insegnanti e gli educatori volontari.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
Attività 9.1: <i>Supporto alla genitorialità</i> (Villa Benedetta)	I volontari saranno immersi in un contesto delicato e coinvolti nel supporto alla genitorialità tramite la preparazione degli ambienti e l'acquisto dei materiali.
Attività 9.2: <i>Promozione di relazioni positive nella diade madre-bambino</i> (Villa Benedetta)	I volontari saranno di supporto nella realizzazione delle attività per la promozione di relazioni positive nella diade madre-bambino. Saranno coinvolti inoltre nella preparazione degli ambienti e nell'acquisto dei materiali necessari allo svolgimento delle attività.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Caritas diocesana di			
181129	Livorno	Livorno	LIVORNO VIA GIORGIO LA PIRA, 9
181132	Mensa G.B. QUILICI	Livorno	LIVORNO VIA GIORGIO LA PIRA, 9
181133	SORGENTI DI CARITA'	Livorno	LIVORNO VIA PIERO DONNINI, 167 VIA DEL CASTELLACCIO,
181135	VILLA BENEDETTA	Livorno	LIVORNO 16

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 10 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
voce 7 scheda progetto
Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se

svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

5 giorni di servizio settimanali ed orario 1145 monte ore annuo

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 10 scheda progetto (campo vuoto)

voce 11 scheda progetto (campo vuoto)

voce 12 scheda progetto

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle Certificazioni delle Competenze da parte della Regione Toscana, come da lettera di intenti allegata. La Certificazione delle Competenze sarà effettuata tramite i Centri per l'impiego – CPI (ARTI), in qualità di soggetti titolari, secondo i livelli essenziali e gli standard definiti dal D. Lgs. n.13 del 16 gennaio 2013. I servizi IVC sono orientati alla valorizzazione e alla messa in trasparenza delle competenze degli individui, nell'ambito dei percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale in relazione ai diversi sistemi di istruzione e formazione, al sistema dei servizi per l'impiego ed al sistema delle imprese e devono rispondere anche all'esigenza di correlazione e standardizzazione in riferimento agli standard professionali relativi alle Figure professionali e alle singole Unità di Competenza che compongono il Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

Il servizio è articolato in tre fasi:

1. identificazione: fase finalizzata a individuare e mettere in trasparenza le competenze della persona riconducibili a una o più qualificazioni;
2. valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze riconducibili a una o più qualificazioni;
3. attestazione: fase finalizzata al rilascio di documenti di validazione o certificati che documentano le competenze individuate e validate o certificate riconducibili a una o più qualificazioni.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 13 scheda progetto (campo vuoto)

voce 14 scheda progetto

voce 15 scheda progetto

voce 16 scheda progetto

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Villaggio della Carità, via G. La Pira, 9 57121 Livorno (sede accreditata cod. 181129)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

Nella formazione specifica, che verrà svolta per la maggior parte delle ore nella fase iniziale del servizio, si punterà a creare un ambiente accogliente per le volontarie e i volontari del progetto, e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra i volontari e con gli altri operatori della struttura.

Metodologia

- Accompagnamento ed affiancamento personale stabile del giovane all'interno delle sedi operative per tutto il periodo del servizio;
- Formazione sul campo;
- Incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- Incontri settimanali: di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate, e per trasmettere i contenuti formativi necessari allo svolgimento delle singole attività del centro, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;

- Incontri di supervisione mensile: in totale sono previste 12 ore di verifica: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- Partecipazione ad eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- Incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza di volontariato.

Da realizzare attraverso:

- lezioni frontali;
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali, gruppi di verifica.

Moduli	Tempistica	Modalità Frontale	Modalità Laboratoriale	Formatore
<p>1. Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: Formazione generale (ore 4): Concetti di rischio (differenza tra rischio e pericolo, individuazione dei pericoli e valutazione del rischio); Danno (malattie professionali e infortuni professionali); Prevenzione (l'organizzazione aziendale, il ruolo del medico del lavoro, obblighi e doveri del datore di lavoro e dei lavoratori); Protezione (il concetto di rischio residuo, i dispositivi di protezione individuali, obblighi e doveri del datore di lavoro e dei lavoratori); Organizzazione della prevenzione aziendale; Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; Organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p> <p>Formazione specifica (ore 4): Rischi e infortuni specifici in generale e normati, cadute dall'alto, nebbie, olio, fumi, vapori, polveri, rischi cancerogeni, rischi biologici, vibrazioni, radiazioni, videoterminali, movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto), altri rischi; Rischi specifici: meccanici in generale, elettrici in generale, macchine, attrezzature, rischi da esplosione, rischi chimici etichettatura, rischi fisici, rumore microclima e illuminazione, DPI e organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, stress lavoro correlato, movimentazione manuale dei carichi, segnaletica, emergenze, le procedure esodo incendi, procedure organizzative per il primo soccorso, incendi e infortuni mancati.</p> <p><i>Trasversale alle attività</i></p>	8 (4+4)	8		Gianluca Vanni

Moduli	Tempistica	Modalità Frontale	Modalità Laboratoriale	Formatore
--------	------------	-------------------	------------------------	-----------

<p>2. Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: Formazione generale (ore 4): Concetti di rischio (differenza tra rischio e pericolo, individuazione dei pericoli e valutazione del rischio); Danno (malattie professionali e infortuni professionali); Prevenzione (l'organizzazione aziendale, il ruolo del medico del lavoro, obblighi e doveri del datore di lavoro e dei lavoratori); Protezione (il concetto di rischio residuo, i dispositivi di protezione individuali, obblighi e doveri del datore di lavoro e dei lavoratori); Organizzazione della prevenzione aziendale; Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; Organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p> <p>Formazione specifica (ore 4): Rischi e infortuni specifici in generale e normati, cadute dall'alto, nebbie, olio, fumi, vapori, polveri, rischi cancerogeni, rischi biologici, vibrazioni, radiazioni, videoterminali, movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto), altri rischi; Rischi specifici: meccanici in generale, elettrici in generale, macchine, attrezzature, rischi da esplosione, rischi chimici etichettatura, rischi fisici, rumore microclima e illuminazione, DPI e organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, stress lavoro correlato, movimentazione manuale dei carichi, segnaletica, emergenze, le procedure esodo incendi, procedure organizzative per il primo soccorso, incendi e infortuni mancati.</p> <p><i>Trasversale alle attività</i></p>	8 (4+4)	8		Gianluca Vanni
<p>3. La rete dei servizi del territorio: modalità di accesso</p> <p><i>Attività 1.1, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 3.3, 4.3, 5.2, 7.1, 7.2, 7.3</i></p>	3	3		Banchi Anna
<p>4. Il disagio e le principali risorse di contrasto dell'emarginazione sociale</p> <p><i>Attività 1.4, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 5.1, 6.1, 7.1, 8.1, 8.2, 9.2</i></p>	3	3		Gnasso Diletta
<p>5. L'attuazione del progetto: i destinatari, l'ambiente e gli strumenti di lavoro</p> <p><i>Trasversale alle attività</i></p>	4	4		Banchi Anna
<p>6. L'ascolto e la capacità di lettura del bisogno</p> <p><i>Trasversale alle attività</i></p>	2+2	2	2	Elvira Cosentino
<p>7. La gestione di un colloquio (con adulti, minori, famiglie...)</p> <p><i>Attività 1.4, 3.3, 4.3, 5.1, 7.1, 7.2, 8.1</i></p>	1+3	1	3	Elvira Cosentino
<p>8. La scheda di ascolto ed il sistema informatico di condivisione</p> <p><i>Attività 1.1, 1.3, 1.4, 3.3, 4.3</i></p>	3	3		Banchi Anna

9. Bisogni, richieste, interventi <i>Trasversale alle attività</i>	2+2	2	2	Banchi Anna
10. Integrazione e cittadinanza: dinamiche migratorie e percorsi di inclusione <i>Trasversale alle attività</i>	3+2	3	2	Dario Vannozzi
11. La relazione educativa <i>Attività 1.4, 3.1, 3.3, 6.1, 7.2, 8.2, 9.1</i>	3+2	3	2	Francesco Donatini
12. La gestione dei conflitti e le dinamiche di esclusione sociale <i>Trasversale alle attività</i>	2+4	2	4	Dario Vannozzi
13. Il processo di superamento del disagio e dell'emarginazione: dalla prima accoglienza all'integrazione sociale <i>Attività 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 5.1, 5.2, 7.3, 8.3, 9.1</i>	3	3		Elvira Cosentino
14. Gruppi e dinamiche di gruppo <i>Attività 3.1, 3.2, 6.1, 8.2, 8.4, 9.2</i>	3+2	3	2	Giulia Fornasari
15. Tecniche di animazione e recupero per la bassa soglia <i>Attività 1.1, 1.3, 3.1, 3.2, 5.1, 7.1, 8.1, 8.2, 8.3 9.1, 9.2</i>	2+3	2	3	Diletta Gnasso
16. La normativa sul trattamento dei dati: raccolta e conservazione dei dati sensibili <i>Trasversale alle attività</i>	3	3		Maria Antonietta Drago
17. La normativa di riferimento su immigrazione, ricongiungimenti, richiedenti asilo <i>Attività 1.4, 2.2, 3.3, 7.1</i>	4	4		Maria Antonietta Drago
18. La normativa di riferimento per la concessione delle residenze, accesso alle strutture di salute mentale, servizi dei centri per l'impiego, riconoscimento invalidità <i>Attività 1.4, 2.1, 2.2, 3.3, 4.3, 5.2, 7.3</i>	3	3		Diletta Gnasso
Totale	72	52	20	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda progetto
CARITAS ITALIANA – SU00209

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

Giovani con minori opportunità

X

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)

Le ulteriori risorse strumentali volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti:

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Le ulteriori risorse umane volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti:

- assieme all'OLP, l'équipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi di formazione utili a far acquisire competenze professionali, anche attraverso la misura aggiuntiva del Tutoraggio prevista dal presente progetto.

Inoltre, come servizi supplementari volti a favorire l'inserimento lavorativo degli operatori volontari con minori opportunità, sulla base delle caratteristiche individuali, i giovani verranno sostenuti e accompagnati anche grazie agli specifici servizi Caritas in ambito di orientamento lavorativo (es. sportello lavoro) e/o di formazione (es. corsi di formazione professionale quali HACCP, corsi di cucina, etc.).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

- 10° mese di servizio:
 - un primo colloquio di conoscenza individuale (1 ora)
 - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- 11° mese di servizio:
 - tre incontri di gruppo (4 ore ciascuno)
 - attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante;
- 12° mese di servizio:

- un colloquio individuale di verifica e bilancio (1 ora)
- due incontri di gruppo o attività di conoscenza sul territorio (2 ore ciascuno)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

21.2) Attività obbligatorie (*)

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro.

Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (life skills, soft skills ed e-skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: per esempio, imparare a redigere un bilancio delle competenze e delle esperienze, svolgere questionari psicoattitudinali, scrivere un curriculum vitae efficace (attività individuali).

Seguirà un bilancio individuale su tutti gli strumenti oggetto delle formazioni precedenti e una parte formativa dedicata alla conoscenza di realtà lavorative nei territori, da realizzarsi eventualmente anche in forma di accompagnamento prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro individuale sarà finalizzato a elaborare l'intera esperienza e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i sette incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. Modulo "conosci te stesso": contenuti e attività per conoscere le "life skills - le competenze per la vita" e le "soft skills - le competenze per il lavoro"; focus sulla gestione di emozioni e sentimenti;

2. Modulo "CV" accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea, in lingua, o creativo). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;

Saranno realizzati laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

- Sono previste attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere alcune (anche nuove) tipologie di contratto e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

- Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione).

21.3) Attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (Giovani con temporanea fragilità personale o sociale) potranno essere messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali.

- Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa.*
- Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.*
- L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.*
- Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative.*

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Il servizio di tutoraggio verrà garantito dall'operatrice del Progetto Policoro della Diocesi di Lucca: Dott.ssa Roberta Pizzi. CV allegato.

Il tutor indicato fa da riferimento per tutti i progetti inclusi nel programma "Ripartenza e inclusione Toscana nord: gratuità e creatività".

Il Progetto Policoro (www.progettopolicoro.it) è promosso a livello nazionale dalla Conferenza Episcopale Italiana dal 1995 con lo scopo di aiutare i giovani disoccupati o sottoccupati a migliorare la propria condizione lavorativa sia tramite la formazione e l'informazione personale, sia attraverso la fondazione di cooperative o piccole imprese. Le attività proposte mirano a scoprire e valorizzare le potenzialità dei giovani e delle risorse del territorio attraverso percorsi di formazione e animazione territoriale in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro, il Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile e la Caritas diocesana.